

“Intervenire sulle stazioni per migliorare la mobilità dei cittadini e non solo”

Nella Regione Lombardia, mentre da una parte si registra un deficit infrastrutturale ferroviario (1,71 Km per 10.000 abitanti, mentre per le regioni del Nord arrivano a 2,65 Km contro i 4,65 del Rhone – Alpes), dall'altra si evidenzia una congestione della mobilità, specialmente di quella autoveicolare ed in particolare in ingresso a Milano.

Questa situazione ha portato la programmazione regionale ad individuare i seguenti obiettivi strategici:

- ✓ sviluppo e potenziamento del trasporto pubblico che faccia perno sul sistema portante della ferrovia.
- ✓ potenziamento della rete non disgiunto da un programma di riqualificazione e potenziamento delle stazioni ferroviarie orientate all'interscambio modale.

Nel corso di questi anni, ma soprattutto nell'ultimo periodo, è stato posto il massimo sforzo:

- al programma di potenziamento delle linee ferroviarie esistenti sia dello Stato che in concessione e la realizzazione di nuove linee (a tale proposito è da ricordare il recente Protocollo Malpensa sottoscritto il 26 marzo con il Ministero delle Infrastrutture che ha individuato le urgenze e gli scenari futuri di realizzazione)
- il potenziamento del Servizio ferroviario regionale (implementazione del servizio suburbano, acquisto di materiale rotabile per circa 800 milioni di €)
- la riduzione dello squilibrio esistente nella ripartizione modale tra trasporto privato e collettivo (legge regionale 1/2002)

La legge regionale n. 1/2002 ha, in particolare, messo al centro degli obiettivi la promozione e la realizzazione di aree e di nodi d'interscambio sviluppando un forte partenariato con gli enti locali.

La realizzazione di infrastrutture e di nuovi servizi presso le stazioni fa emergere, inoltre, nuove opportunità e nuovi equilibri territoriali, aumenta l'attrattività di taluni aree generando le condizioni per un potenziale aumento della loro competitività.

Nell'ambito della tematica del rinnovo urbano i Comuni devono pertanto cogliere l'opportunità messa a disposizione dalla nuova legge urbanistica della Regione Lombardia, Legge Regionale n. 12/05, sulla base della quale i comuni stessi sono tenuti, nei prossimi anni, a redigere il Piano di Governo del Territorio programmando le proprie scelte strategiche di pianificazione del territorio (Documento di Piano) che tengano conto anche dei servizi ai cittadini (Piano dei Servizi)

Devono quindi programmare la riqualificazione dell'aree antistanti le stazioni ferroviarie contribuendo in modo significativo alla ricchezza del paesaggio urbano e, nel contempo, mediante la valorizzazione delle presenze storiche di edifici e monumenti, determinare la rivalutazione economica delle aree private.

Un caso esemplare è quello dei comuni ubicati sulla linea Pioltello – Treviglio che, a seguito dei lavori di quadruplicamento dei binari, hanno colto davvero l'occasione della realizzazione di nuove fermate o di rifacimento di quelle esistenti per valorizzare le aree del territorio, mediante gli strumenti pianificatori previsti dalla nuova legge lombarda (l.r. n.12/05), e utilizzare le risorse derivanti dagli oneri di urbanizzazione per l'attuazione dei nodi d'interscambio attrattivi di maggiore utenza che rispondono ai concetti di stazione come luogo qualificato di passaggio e come fruizione di servizi informativi e commerciali

Nell'ambito di tale azione regionale vi è senza dubbio da sottolineare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione della stazione unificata nel comune di Varese dove attualmente insistono due strutture distinte legate alle linee dello Stato (RFI) e della Regione (FNM).

Dal punto di vista trasportistico e territoriale, l'area è destinata, nel medio - lungo periodo, ad assumere connotazioni di più ampio livello, a seguito di una serie di interventi infrastrutturali già programmati (in particolare il nuovo collegamento ferroviario Arcisate – Stabio- Mendrisio, il triplicamento della Rho – Gallarate, la riorganizzazione del nodo di Busto – Castellana, i collegamenti ferroviari con l'aeroporto di Malpensa e il sistema viabilistico pedemontano) che

contribuiranno a generare nuove opportunità territoriali accrescendone l'attrattività e la competitività.

Le aree ricavabili dalle funzioni ferroviarie e produttive dismesse costituiranno, all'interno del tessuto urbano di varese, importanti occasioni di trasformazione territoriale che, insieme con l'intervento di riorganizzazione delle stazioni e del nodo di interscambio, potranno significativamente attivare un processo di riqualificazione e di integrazione dell'intero comparto.

Nel solco dell'azione di sviluppo e promozione degli scambiatori di mobilità vi è infine da segnalare che la Regione Lombardia, nell'ambito dell'obiettivo europeo "Competitività regionale ed occupazione", cofinanziato con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ha individuato nella proposta di **Programma Operativo 2007-2011**, approvato dalla Giunta nel mese di febbraio, un obiettivo specifico per l'incremento della mobilità sostenibile delle persone attraverso la realizzazione di **nuovi interventi** orientati all'integrazione modale.

Regione Lombardia

Assessorato Infrastrutture e Mobilità

Ing. Riccardo Ramozzi

Dirigente della Struttura "Rete Ferroviaria"

Responsabile delle attività regionali legate all'attuazione dei nodi d'interscambio presso le stazioni ferroviarie.